

## Una valutazione soggettiva

- 25** Sono un dipendente nel settore del commercio con un'anzianità di 20 anni di lavoro sempre nella stessa azienda. Non ho mai usufruito del Tfr e adesso non so cosa fare. Sarei intenzionato ad aderire a un fondo di categoria. Faccio bene?

e-mail non firmata

La domanda è troppo ampia e manca di alcuni importanti elementi soggettivi che incidono nella scelta. A ogni modo, la scelta indicata dal lettore sembra opportuna in un'azienda di almeno 50 dipendenti.

## Il versamento aggiuntivo non è d'obbligo

- 26** Un'impresa con meno di 50 dipendenti è obbligata a versare i contributi nel fondo di previdenza integrativa insieme ai contributi del lavoratore e al Tfr? Se sì, in quale misura?

Alessandro Antonelli

La risposta è negativa. Nel caso in cui il dipendente decida di versare alla previdenza complementare spetta al dipendente, e alle regole previste dal fondo cui aderisce, decidere se versare solo il Tfr o anche i contributi.

## La rendita dura una vita

- 27** La rendita vitalizia avrà un limite di tempo? Sarà cioè liquidata per un numero di anni limitato oppure comunque fino alla morte dell'avente diritto? In caso di decesso dell'avente diritto dopo l'inizio della liquidazione della rendita vitalizia sarà liquidata la reversibilità? In quale misura rispetto a quella liquidata al titolare deceduto?

e-mail non firmata

La rendita, come dice il suo nome, è liquidata finché l'avente diritto è in vita. In caso di morte dopo l'esercizio del diritto alla prestazione possono esservi regole diverse a seconda della tipologia di fondo, negoziale o assicurativo. È bene, pertanto, assumere questa informazione relativamente ai fondi ai quali si pensa di poter destinare il Tfr.

## Lo spartiacque dei 50 dipendenti

- 28** Ho letto che i dipendenti assunti prima del 29 aprile 2003 e che non sono iscritti ad alcun fondo pensione possono optare per il mantenimento del Tfr in azienda. In questo caso (e mi pare di capire che sia anche l'unico) il Tfr resta in azienda, anche se questa ha più di 49 dipendenti e non viene trasferito ad alcun fondo. Altrove ho letto che anche in questo caso l'azienda che ha più di 49 dipendenti è obbligata a trasferirlo al Fondo dell'Inps. Come stanno in realtà le cose?

e-mail non firmata

L'azienda con 50 o più dipendenti deve versare all'Inps tutte le quote di Tfr maturando che i dipendenti non hanno destinato alla previdenza complementare. I dipendenti che sono stati assunti prima del 29 aprile 2003 e che non sono iscritti ad alcun fondo pensione possono optare per il mantenimento del Tfr in azienda (e in questo caso andrà all'Inps) oppure destinare il Tfr a un fondo, per intero o nella minor misura stabilita dal contratto collettivo. In caso di silenzio-assenso, il Tfr andrà per intero al fondo istituito dal contratto.

## Sì al riscatto con la mobilità

- 29** Lavoro con continuità dal luglio 1969. Nel corso degli anni, tra scioperi ed errori dei versamenti dell'azienda in cui lavoravo, ho perso circa tre mesi di continuità retributiva. Lavorando presso la mia azienda, è previsto che io sia collocato in mobilità forzata dal 1° luglio 2007, quindi in quel momento avrò circa 38 anni di versamenti. Tenuto conto che il raggiungimento dell'attuale traguardo dei 40 anni per accedere alla pensione è scontato comunque anche in regime di mobilità, cosa succede nel fondo? Insomma, che cosa è previsto per coloro che in corso di adesione a un fondo integrativo siano successivamente collocati in mobilità? Ci sarà continuità di contribuzione al fondo stesso con obbligo dalle aziende che richiedono la mobilità?

Maurizio Cioccio

Chi è prossimo al pensionamento pubblico difficilmente ha interesse a iniziare ora una previdenza complementare che darebbe scarsi risultati. Sono comunque previste possibilità di riscatto di quanto versato in caso di inoccupazione di lunga durata o mobilità.

## Decisiva l'opzione

- 30** Sono autoferrotranviere dal 1989 in un'azienda con più di 50 dipendenti e aderisco al fondo di categoria Priamo 1. Ho sentito che la comunicazione all'azienda va fatta entro il 20-25 di gennaio, nel caso in cui il lavoratore di un'azienda con più di 50 dipendenti scelga di destinare il Tfr maturando al fondo di categoria, perché l'azienda mensilmente deve trasferire questa quota o al fondo di categoria o a quello dell'Inps per le infrastrutture. È vero? Ho letto che questa decisione è irrevocabile. Lo è anche nel caso in cui io scelga di destinare il Tfr maturando al fondo di categoria e in un secondo tempo, aderendo a un fondo pensione aperto, io voglia scegliere di destinare il Tfr a questo fondo?

Diego

La scelta verso la previdenza complementare è irrevocabile. Questo non significa che si debba obbligatoriamente restare sempre nello stesso fondo: trascorso un periodo minimo di permanenza (due anni) oppure in caso di cambiamento di lavoro con un nuovo fondo negoziale al quale poter aderire, la portabilità del contributo significa lo spostamento della posizione maturata. I lavoratori di qualsiasi azienda, non importa di quali dimensioni, hanno sei mesi di tempo per decidere la destinazione del proprio Tfr maturando, anche se il versamento all'Inps avrà effetto dalle quote del mese di gennaio 2007.

A CURA DI

Enzo De Fusco e Maria Rosa Gheido